

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO SAN MARCO IN LAMIS - FOGGIA

DELIBERAZIONE N. 359/17 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: Esame ed approvazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 integrato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/2012 e nomina Organismo Indipendente di Valutazione.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 09.00, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano si è riunito, in seconda Convocazione, nella sala delle riunioni della sede di Foggia del Consorzio stesso, a seguito di avviso di convocazione diramato con lettera raccomandata prot. n. 6000 del 22/11/2017

----- O M I S S I S -----

Sono presenti i Sigg.: 1) TERRENZIO Eligio Giovan Battista, Presidente; 2) PALMIERI Michele, Vice Presidente; 3) GENTILE Antonello; 4) RINALDI Leonardo; 5) SANTORO Luigi, Consiglieri.

E' altresì presente, a norma dell'art. 61 dello Statuto Consorziale e dell'art. 33 della L.R. n. 4/12, il dott. Francesco Antonio PERRONE, Revisore Unico.

Assenti i Sigg. 1) CUSMAI Domenico Vincenzo; 2) DEL VECCHIO Giosuè; 3) RIGNANESE Generoso; 4) SCHIAVONE Francesco, Consiglieri.

Partecipa alla riunione il Direttore Unico, ing. Marco MUCIACCIA, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto consorziale.

Il Presidente, preso atto delle giustificazioni dei Consiglieri assenti e constatata la validità della riunione, ai sensi dell'art. 53 dello Statuto consorziale, dichiara aperta la seduta.

E' presente il segretario degli organi deliberanti, dott. Luciano CICIRETTI.

O M I S S I S

Dopo esauriente discussione, viene presentato il seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- il *Consorzio*, quale Ente di diritto pubblico, è tenuto agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla L. 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i.;
- per le medesime ragioni esso è soggetto pure agli obblighi di trasparenza espressi dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- in quanto Ente Pubblico Economico, inoltre, il Consorzio stesso è destinatario della normativa di cui al D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- da quest'ultimo punto di vista, infatti, l'art. 1, comma 3 di tale Decreto, escludendo dall'applicazione della detta disciplina solo lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, nonché gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale, non menziona tra i soggetti esonerati gli enti pubblici economici, che – dunque – per tale ragione soggiacciono alle previsioni di cui al richiamato D.Lgs. 231/01.

Rilevato che:

- la L. n. 190 del 2012 (c.d. Legge Anticorruzione) demanda al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC la predisposizione di linee di indirizzo che le singole Pubbliche Amministrazioni (ed i soggetti a queste equiparati) devono osservare nella definizione di misure anticorruzione da compendiare nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) cui sono obbligatoriamente tenute (art. 1, commi 2-bis e 8 L. 190/2012 cit.);
- in data 3 agosto 2016, con Delibera n. 831 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della più volte richiamata Legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- il PNA, rivolto appunto a tutte le amministrazioni (ed ai soggetti a queste assimilabili) in quanto tenute all'adozione dei PTPC nonché dei Piani Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), *“contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione”* (pag. 2 PNA 2016-2018);
- con riferimento specifico – tra gli altri – agli enti pubblici economici, l'ANAC, con Delibera n. 1134 approvata nell'adunanza dell'8 novembre 2017, ha adottato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche*

amministrazioni e degli enti pubblici economici”, contenenti indicazioni precise e dettagliate per consentire ad opera di detti organismi l'adeguamento alla normativa anticorruzione;

- in merito alla responsabilità amministrativa degli Enti, il D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede che i soggetti cui si applica la relativa disciplina (tra i quali rientrano, come innanzi visto, gli Enti Pubblici Economici) possano evitare, in caso di reati, che essa si configuri a loro carico se
 1. si dotano di un modello di organizzazione gestione e controllo in grado di prevenire la commissione di illeciti penali tra quelli contemplati negli artt. 24 e ss. dello stesso Decreto 231;
 2. nominano un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo per la verifica circa il rispetto del modello da parte delle funzioni operanti al loro interno;
- sono, peraltro, previsti meccanismi di coordinamento tra siffatta disciplina e quella in materia di Anticorruzione e Trasparenza, stante la stretta interdipendenza tra le medesime;
- invero, dalla lettura dell'art. 1, co. 2-bis L. 190/2012 così come modificato dall'art. [art. 41, comma 1, lett. b\), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97](#) si ricava che gli Enti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) (tra i quali sono annoverati gli Enti Pubblici Economici), devono prevedere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- in attuazione delle appena menzionate previsioni legislative, il PNA stabilisce (pag. 13) che i suddetti Enti *“integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti”*;
- tale previsione è, da ultimo, confermata dalle richiamate *Linee Guida* di cui alla delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, le quali prevedono che, in forza dell'espressa disposizione contenuta nel D.Lgs. n. 97 del 2016, a conferma peraltro dell'impostazione proposta nella precedente determinazione n. 8 del 2015 della stessa Autorità, gli enti pubblici economici sono compresi tra i soggetti tenuti ad applicare la normativa in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, *“in quanto compatibile”* (cfr. nuovo art. 2-bis, co. 2, lettera a), del d.lgs. n. 33 del 2103);
- da questo punto di vista, invero, *“considerata la natura pubblicistica dell'organizzazione e la sicura prevalenza delle attività di pubblico interesse svolte, anche se in regime di diritto privato, gli enti pubblici economici sono tenuti a:*
 1. *adottare un PTPC o, in alternativa, ove abbiano già adottato un “modello 231”, un documento unitario contenente le misure di prevenzione della corruzione proprie del*

“modello 231” e le misure integrative previste dal co. 2-bis dell’art. 1 della legge n. 190 del 2012;

2. nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione che sia anche responsabile della trasparenza;
3. adottare, come sezione del documento unitario di cui al punto 1, le misure organizzative per programmare i flussi di dati ai fini della pubblicazione sul sito web nella apposita sezione denominata “Amministrazione trasparente”;
4. assicurare la pubblicazione dei dati relativi all’organizzazione dell’ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse;
5. assicurare il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all’organizzazione e a tutte le attività svolte”.

Considerato che:

- il Consorzio, con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 556 del 28/10/2014, ha nominato il Dott. Michele D’Errico Ramirez, Capo Settore Personale, Gestione Finanziaria, Bilancio e Contabilità, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza;
- il Dott. D’Errico ha provveduto a predisporre il PTPC nonché il PTTI, entrambi approvati con Deliberazione Presidenziale n. 73 del 30/01/2015 ratificata con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 602 del 04/02/2015;
- con propria Deliberazione n. 204 del 28/11/2016, è stato affidato alla società CO.DE S.r.l. l’incarico di supporto per l’adeguamento al D.Lgs. 231/2001 integrato con gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione ex L. n. 190/2012;
- in esecuzione del detto incarico, la Società CO.DE S.r.l. – attraverso propri professionisti esperti – ha proceduto a porre in essere tutte le attività necessarie a definire un sistema conforme alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 del richiamato D.Lgs. n. 231/2001 integrato nei termini sopra precisati;
- è necessario procedere all’approvazione del Modello Organizzativo integrato con l’apposita Sezione Anticorruzione e Trasparenza;
- per l’effetto, dunque, la presente Deliberazione determinerà anche l’aggiornamento del PTPCT del Consorzio di cui alla Deliberazione Presidenziale n. 73 del 30/01/2015.

Ritenuto, quindi, di dover procedere all’approvazione del citato Modello di Organizzazione e di dover individuare, nell’ambito di una rosa di nominativi per quanto attiene ai membri esterni – giusta propria Deliberazione n. 267/17, i componenti dell’Organismo Indipendente di Vigilanza, questo costituito da un membro interno al Consorzio e da due membri esterni, esperti nella specifica questione, per i quali ultimi il compenso professionale risulta già compreso nel costo complessivo annuale individuato con propria Deliberazione n. 204 del 28.11.2016 nell’ambito dell’incarico già affidato alla CO.DE. srl;

Individuati, con le modalità sopra richiamate, i seguenti componenti dell’Organismo Indipendente di Vigilanza:

- avv. Angelo Marano, residente in Candela alla via IV Novembre n. 27, in qualità di Presidente, professionista esperto in materia di responsabilità amministrativa delle società, il cui curriculum resta allegato al Modello;
- dott. Gaetano Pastore, residente in Manfredonia al Parco Calabria n. 6 in qualità di componente esterno, esperto in materia di responsabilità amministrativa delle società, il cui curriculum resta allegato al Modello;
- dott. Roberto Gatta, in qualità di componente interno al Consorzio, esperto in materia di contabilità, bilancio e revisione aziendale, il cui curriculum, già agli atti, sarà comunque allegato al Modello.

Visti l’art. 41 dello Statuto del Consorzio e l’art. 29 della l.r. n. 4/2012;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, l’anzidetto Modello di Organizzazione gestione e controllo composto dai seguenti documenti che ne formano parte integrante:
 1. Parte Generale;
 2. All. 1 – Parte Speciale;
 3. All. 2 – Procedure Operative;
 4. All. 3 – Sezione Speciale di Prevenzione della Corruzione integrato con il Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità;
 5. All. 4 – Codice Etico e di Comportamento;
 6. All. 5 – Sistema Disciplinare;
 7. All. 6 – Analisi dei Rischi;
- di dare ai suddetti documenti la più ampia diffusione all’interno dell’Ente, sia mediante distribuzione a tutti gli interessati, che attraverso la loro pubblicazione sul sito internet e, in ogni caso, nei modi che verranno ritenuti più opportuni;
- di istituire, allo scopo di dare concreta attuazione al sistema conforme al D.Lgs. 231/2001 appena adottato, contestualmente l’Organismo di Vigilanza dell’Ente, nominando suoi componenti:
 - l’avv. Angelo Marano, residente in Candela alla via IV Novembre n. 27, in qualità di Presidente, professionista esperto in materia di responsabilità amministrativa delle società;
 - il dott. Gaetano Pastore, residente in Manfredonia al Parco Calabria n. 6 in qualità di componente esterno, esperto in materia di responsabilità amministrativa delle società;
 - il dott. Roberto Gatta, in qualità di componente interno al Consorzio;

- di precisare che l'Organismo di Vigilanza, organo indipendente rispetto a quello di amministrazione e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo giusta previsione di cui alla lett. b) dell'art. 6 D.Lgs. n. 231 del 2001, durerà in carica 3 anni ed espletterà le proprie funzioni conformemente a quanto previsto al Cap. 4 della Parte Generale del Modello appena approvato e secondo le prerogative e limiti ivi stabiliti;
- di precisare, ulteriormente, che il compenso per i componenti esterni dell'Organismo è compreso e compensato nell'ambito del corrispettivo annuale di €. 6.000,00 da corrispondere alla CO.DE. ai sensi e per gli effetti della Deliberazione n. 204/2016, con obbligo di rendicontazione delle spese complessive annue sostenute;

Il presente provvedimento, la cui esecutività è subordinata ai controlli previsti dall'art. 35 della LR 13/03/2012 n. 4, messo ai voti per alzata di mano viene approvato all'unanimità.

O M I S S I S

di quanto sopra si è redatto il presente verbale che letto ed approvato, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELL'ADUNANZA